

S. Policarpo, vescovo e martire (memoria)

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto,
l'Agnello senza macchia,
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto
ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito santo,
o dono che non puoi
tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmo CF. SAL 33 (34)

Venite, figli, ascoltatemi:
vi insegnerò il timore
del Signore.

Chi è l'uomo che desidera
la vita
e ama i giorni
in cui vedere il bene?

Custodisci la lingua dal male,
le labbra da parole
di menzogna.

Sta' lontano dal male
e fa' il bene,
cerca e persegui la pace.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi
al loro grido di aiuto.

Gridano e il Signore
li ascolta, li libera

da tutte le loro angosce.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non glielo impeditate, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi» (*Mc 9,39-40*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ogni uomo ti lodi, o Signore!

- Signore Gesù, insegnaci a gioire quando incontriamo uomini e donne che ti servono e sanno amarti nei fratelli pur non conoscendoti.
- Signore Gesù, liberaci da ogni forma di intolleranza perché sappiamo collaborare con ogni uomo di buona volontà.
- Signore Gesù, apri gli occhi del nostro cuore perché sappia scorgere il bene nascosto e operante in tutti coloro che cercano la verità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12,6

Questo santo lottò fino alla morte per la legge di Dio,
non temette le minacce degli empi;
la sua casa era fondata sulla roccia.

COLLETTA

Dio di tutto il creato, che hai unito alla schiera dei martiri il vescovo san Policarpo, per sua intercessione concedi anche a noi di partecipare con lui al calice della passione di Cristo per risorgere, nella potenza dello Spirito Santo, alla vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Gc 4,13-17

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

¹³Ora [mi rivolgo] a voi, che dite: «Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni», ¹⁴mentre non sapete quale sarà domani la vostra vita! Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare. ¹⁵Dovreste dire invece: «Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello». ¹⁶Ora invece vi vantate nella vostra arroganza; ogni vanto di questo genere è iniquo.

¹⁷Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato.
– Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE 48 (49)

Rit. **Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.**

²Ascoltate questo, popoli tutti,
porgete l'orecchio, voi tutti abitanti del mondo,
³voi, gente del popolo e nobili,
ricchi e poveri insieme. **Rit.**

⁶Perché dovrò temere nei giorni del male,
quando mi circonda la malizia
di quelli che mi fanno inciampare?
⁷Essi confidano nella loro forza,
si vantano della loro grande ricchezza. **Rit.**

⁸Certo, l'uomo non può riscattare se stesso
né pagare a Dio il proprio prezzo.
⁹Troppo caro sarebbe il riscatto di una vita:
non sarà mai sufficiente
¹⁰per vivere senza fine e non vedere la fossa. **Rit.**

¹¹Vedrai infatti morire i sapienti;
periranno insieme lo stolto e l'insensato
e lasceranno ad altri le loro ricchezze. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 9,38-40

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁸Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva».

³⁹Ma Gesù disse: «Non glielo impeditate, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: ⁴⁰chi non è contro di noi è per noi».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Santifica con la tua benedizione, o Signore, i doni che ti presentiamo: questa offerta accenda in noi la stessa fiamma del tuo amore che sostenne san Policarpo nel superare i tormenti del martirio. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Mt 16,24

«Se qualcuno vuol venire dietro a me,
rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua»,
dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri ci comunichi, o Signore, lo spirito di forza che rese il tuo santo martire Policarpo fedele nel servizio e vittorioso nella passione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Cristiani anonimi

L'evangelista Marco, nel testo della liturgia di oggi, ci presenta una scena che ci provoca in modo diretto sul modo in cui un discepolo di Cristo deve relazionarsi con chi non crede, con coloro che sembrano lontani da un cammino di fede o di sequela. Gesù sta camminando con i suoi discepoli e ha appena rivelato loro il senso del cammino che lo sta conducendo a Gerusalemme. Coloro che lo seguono fanno fatica ad accettare una via così assurda ai loro occhi: Gesù sarà consegnato, sarà ucciso, ma il terzo giorno risorgerà (cf. Mc 9,31). Che senso ha tutto questo? Sembra un fallimento. A un certo punto Giovanni, uno dei fratelli che portano il soprannome significativo di «figli del tuono» (3,17b), si rivolge a Gesù con queste parole: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva» (9,38). I discepoli poco prima non erano

riusciti a guarire un ragazzo posseduto da uno spirito muto e ora vedono che qualcuno che non fa parte del loro gruppo riesce proprio lì dove loro hanno fallito. Irritati per questo, si lamentano con Gesù. E la risposta che si sentono dare, li invita a cambiare stile e giudizio: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi» (9,39-40). Così, in confronto con le parole di Gesù, i discepoli appaiono intolleranti e settari, più preoccupati dell'espansione e del successo del loro gruppo che della realtà in gioco, cioè essere testimoni del Regno e discepoli di Cristo.

Che significato ha per noi questa parola di Gesù? La tentazione continua per colui che segue Gesù è far cerchio attorno a lui; non nel senso di condividere radicalmente la sua vita (anzi, Gesù ha scelto i suoi «perché stessero con lui», ci dice Marco, cf. 3,14), ma piuttosto nella pretesa di impossessarsi di Gesù, di credersi esclusivi proprietari del suo progetto di salvezza, padroni del vangelo. È sempre latente questa tentazione e inconsapevolmente ci porta a pensare di essere noi i discepoli fidati, i costruttori del Regno. Usando la parola «servizio», «essere semplici servi», Gesù ci ricorda che il nostro impegno è relativo a un altro, liberandoci così da ogni pretesa, forse ben intenzionata e troppo zelante, di essere i salvatori del mondo. Questo stile umile di servizio nell'annuncio del vangelo, nella sequela, nella presenza nel mondo, apre lo sguardo del discepolo alla meraviglia e allo

stupore; allora si scoprono, con gioia, tanti altri servi del Regno che seminano e fanno crescere frutti di bene, lavorando forse inconsapevolmente per il vangelo. Anche un bicchiere d'acqua donato da un cuore che cerca in verità il bene (cf. 9,41) è un riflesso della misericordia di Dio. Allora perché essere indispettiti del bene fatto nel nome di Gesù da chi, apparentemente, non gli appartiene? Perché, piuttosto, non provare grande gioia nel sapere che nessun gesto che comunica la vita, piccolo o grande che sia, vien dimenticato dal Signore? Di fronte al male che, a volte, sembra essere l'unica proposta per l'uomo d'oggi, è davvero consolante, è davvero un segno di speranza sapere che il Regno di Dio ha più operai di quanti se ne vedono attorno a noi o nelle nostre chiese! L'apostolo Giacomo ci mette in guardia da un peccato, quello di omissione: «Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato» (Gc 4,17). Dobbiamo riconoscere che molti uomini e donne, forse lontani da un mondo religioso, sanno fare il bene e lo fanno. In loro c'è una coerenza di vita che testimonia la loro bontà. Allora, non si può non gioire quando si scopre una saggezza di vita in tante persone apparentemente distanti dal nostro modo di pensare, ma allo stesso tempo custodi di valori veramente evangelici. Davvero dobbiamo dare ragione a Gesù: «Chi non è contro di noi è per noi»!

Signore Dio, in ogni popolo vi sono uomini giusti che non ti conoscono ma operano il bene. Benedici le loro fatiche e dona a noi la certezza che sono compagni nel nostro cammino.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Policarpo di Smirne, vescovo e martire (ca. 167).

Copti ed etiopici

Pafnuzio, monaco (IV sec.).